



IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

DOTT.SSA SELENA BRESCIA
PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA

21-25/09/2020

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

In base a quanto previsto all'art. 5 del decreto n. 96/2019, il Profilo di Funzionamento viene predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)**.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Pertanto, il documento viene stilato facendo riferimento al testo ICF-CY (Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute, versione per bambini e adolescenti). L'ICF si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute dello studente in relazione ai suoi ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere le sue situazioni di vita quotidiana in relazione al suo contesto ambientale e sottolineare che non è solo una persona avente una disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità. Lo strumento descrive tali situazioni utilizzando un linguaggio standard ed unificato per documentare i problemi relativi alle limitazioni delle attività e alle restrizioni della partecipazione che si manifestano nell'infanzia e nell'adolescenza rilevando anche i fattori ambientali.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Il modello di **Profilo di Funzionamento** su base ICF proposto non contiene le componenti:

b- funzioni corporee

s- strutture corporee

Questa scelta è stata determinata dalla loro natura clinica e a seguito di un accordo con la ASL, sono ritenute di esclusiva pertinenza degli operatori sanitari e sono presenti nella Diagnosi Clinico Funzionale.

Come da «Disciplinare in materia di inclusione scolastica: buone prassi a favore dei minori con disabilità» firmato con USP di Bari e di Foggia (delibera ASL BT n.1040 del 06/06/2020)

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Diversamente, le dimensioni:

d – domain – attività e partecipazione

e – environment – fattori contestuali

Si riferiscono ai comportamenti che le persone mettono in atto al fine di svolgere compiti e alle caratteristiche dell'ambiente fisico e sociale, agli atteggiamenti e ai valori propri della persona e del contesto d'appartenenza, sono state codificate nel modello e **saranno oggetto di elaborazione e approvazione in sede di GLO** su proposta del docente.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

La sezione **attività e partecipazione**, per facilità di lettura, è stata suddivisa in quattro aree qualificate in base ai domini ICF:

- **area affettivo-relazionale**
- **area comunicazionale – linguistica**
- **area dell'apprendimento**
- **area dell'autonomia.**

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

AREA AFFETTIVO RELAZIONALE

compiti e richieste generali

Questa sezione è dedicata alle strategie messe in atto nell'esecuzione di un compito sulla base del suo stile cognitivo cioè del modo in cui l'alunno apprende, generalizza e comunica le sue conoscenze.

interazioni e relazioni interpersonali

questo dominio riguarda l'esecuzione delle azioni e dei compiti richiesti per le interazioni semplici e complesse con le persone (estranei, amici, parenti, membri della propria famiglia) in un modo contestuale e socialmente adeguato.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

AREA COMUNICAZIONALE LINGUISTICA

– comunicazione non verbale

– acquisizione del linguaggio

– produzione

– ricezione

– uso di apparecchi e tecnologie per comunicare

Questa area riguarda le caratteristiche generali e le specifiche della comunicazione attraverso il linguaggio, i segni e i simboli, inclusi la ricezione e la produzione di messaggi, portare avanti una conversazione e usare strumenti e tecniche di comunicazione.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

AREA DELL'APPRENDIMENTO

– gioco

– scrittura grafismo

– scrittura

– lettura e comprensione

– calcolo (strumentalità di calcolo)

Questa area riguarda l'apprendimento e l'applicazione delle conoscenze acquisite.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

AREA DELL'AUTONOMIA

Intraprendere un compito singolo/routine quotidiana

Questa sezione riguarda gli aspetti generali dell'eseguire compiti singoli o articolati, organizzare la routine e affrontare lo stress. Questi item possono essere usati in congiunzione con compiti o azioni più specifici per identificare le caratteristiche sottostanti all'esecuzione in circostanze diverse.

Acquisizione di abilità:

mangiare – igiene personale bisogni corporali – controllo sfinterico – vestirsi e svestirsi – istruzione scolastica – lettura dell'orologio – utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione: cellulare – lettura dell'orologio

Questa sezione riguarda la cura di sé, lavarsi e asciugarsi, occuparsi del proprio corpo e delle sue parti, vestirsi, mangiare e bere, e prendersi cura della propria salute.

Orientamento e spostamento – mobilità

Questa sezione riguarda il muoversi cambiando posizione del corpo o collocazione o spostandosi da un posto all'altro, portando, muovendo o manipolando oggetti, camminando, correndo o arrampicandosi e usando vari mezzi di trasporto.

Transazioni economiche (uso del denaro)

Questa sezione riguarda lo svolgimento dei compiti e delle azioni necessari per impegnarsi nell'educazione, nel lavoro e nell'impiego e per condurre transizioni economiche.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Le quattro aree vanno qualificate in base a due indicatori:

- *performance*
- *capacità*

LA CAPACITÀ

La **capacità** è ciò che una persona **può fare** ed è una caratteristica intrinseca di *quella persona*. Essa quindi è indipendente dall'ambiente e descrive il funzionamento della persona in un ambiente neutro rispetto all'attività, che quindi non facilita e non ostacola. Indica il **più alto livello probabile di funzionamento che una persona può raggiungere in un momento determinato in un dominio**, nella componente di Attività e Partecipazione.

La capacità viene misurata in un ambiente standard e uniforme e valuta il grado di difficoltà che una persona avrebbe in una **situazione standard**, ovvero in assenza di *facilitatori* o *barriere*.

LA PERFORMANCE

La **performance** è ciò che una persona **effettivamente fa**.

Essa appare, quindi, come risultato dell'interazione dei fattori ambientali sul funzionamento, ed è quindi strettamente dipendente dall'ambiente. La performance descrive quello che l'individuo fa nel suo ambiente attuale e reale, e quindi introduce l'aspetto del coinvolgimento di una persona nelle situazioni di vita. Tramite essa, è possibile valutare il grado di difficoltà incontrato dalla persona nello svolgere attività e azioni di partecipazione alla vita sociale nei suoi contesti di vita abituali **con i sostegni in atto**.

PERFORMANCE e **CAPACITÀ** possono essere qualificati in base alla seguente sintassi:

Sintassi specifica	Significato
0	nessuna difficoltà
1	difficoltà lieve
2	difficoltà media
3	difficoltà grave
4	difficoltà completa
8	non specificato
9	non applicabile

SINTASSI CON INTENSITA' E FREQUENZA

Qualif.	Entità	Descrizione con la dimensione
0	NESSUN problema	-
1	Problema LIEVE	Il problema è presente in meno del 25% del tempo, con un'intensità che la persona può tollerare (produce una lieve alterazione del funzionamento) e si è presentato raramente negli ultimi 30 giorni.
2	Problema MEDIO	Il problema è presente in meno del 50% del tempo, con un'intensità che interferisce con la vita quotidiana della persona (produce una media alterazione del funzionamento) e si è presentato occasionalmente negli ultimi 30 giorni.
3	Problema GRAVE	Il problema è presente in più del 50% del tempo, con un'intensità che altera parzialmente (gravemente) la vita quotidiana della persona (produce una elevata alterazione del funzionamento) e si è presentato frequentemente negli ultimi 30 giorni.
4	Problema COMPLETO	Il problema è presente in più del 95% del tempo, con un'intensità che altera completamente la vita quotidiana della persona (produce una totale alterazione del funzionamento) e si è presentato quotidianamente negli ultimi 30 giorni.
8	non specificato	
9	non applicabile	

Esempio :Regolazione dei comportamenti nelle interazioni (regolare le emozioni e gli impulsi, le aggressioni verbali e fisiche) (Codice d7202)

Codice qualificatore	Entità	Descrizione del problema
d7202	-	Controllo degli impulsi
d7202	nessun problema	Nessun problema, o problema trascurabile, di controllo degli impulsi ad agire
d7202	problema lieve	La difficoltà di controllo degli impulsi è poco frequente.
d7202	problema medio	La difficoltà di controllo degli impulsi è abbastanza frequente (es. comportamenti aggressivi verso altri o auto-aggressivi abbastanza controllabili, blocco, opposizione, rifiuto)
d7202	problema grave	La difficoltà di controllo degli impulsi è frequente, forte e disturbante (es. comportamenti aggressivi verso altri o auto-aggressivi non sempre prevedibili e controllabili solo con interventi impegnativi).
d7202	problema completo	Incapacità di regolazione degli impulsi ad agire intensi, molto frequenti ed improvvisi (es. comportamenti aggressivi verso altri o auto- aggressivi imprevedibili e controllabili solo con interventi molto impegnativi)

SIGNIFICATO QUALIFICATORI

8	non specificato	Si denota l'esistenza di un problema per il quale le informazioni a disposizione, al momento della valutazione, risultano insufficienti per definirne il livello di gravità (si utilizza quando la gravità non è nota).
9	non applicabile	Il codice non appare appropriato alla persona presa in considerazione (si utilizza quando la gravità non è applicabile).

SIGNIFICATO QUALIFICATORE 8

L'uso del qualificatore 8 è da utilizzare IL MENO POSSIBILE ma soprattutto nelle situazioni laddove si denota l'esistenza di un problema per il quale le informazioni a disposizione, al momento della valutazione, risultano insufficienti per definirne il livello di gravità.

In tali casi va considerata la rilevanza dell'informazione ai fini della costruzione del progetto e l'eventuale rinvio valutativo al momento dell'acquisizione dell'informazione mancante o carente, altrimenti può basarsi sulla documentazione clinica disponibile.

SIGNIFICATO QUALIFICATORE 9

L'uso del qualificatore 9 ha il significato di “non applicabile”. Il qualificatore 9 si utilizza quando il codice non appare appropriato alla persona presa in considerazione, evitando di usarlo quando la persona non fa qualcosa perché non ne ha le capacità, ma quando l'informazione richiesta risulta inadeguata alla situazione.

ESEMPIO DI QUALIFICAZIONE DEL DOMINIO: D2508 CONTROLLO DEL PROPRIO COMPORTAMENTO (AVERE REAZIONI DI RITIRO)

Breve descrizione della situazione

Beatrice è una ragazza socievole con i compagni di classe ma ha difficoltà a rapportarsi con gli estranei, coi quali mette in atto reazioni di ritiro agli scambi comunicativi. In presenza di una figura nota il rapporto con l'estraneo, seppur connotato da timidezza e diffidenza, migliora.

Se dovessimo qualificare questo dominio.....

- CAPACITA': 2
- PERFORMANCE: 1
- Fattore Contestuale Ambientale

FATTORI CONTESTUALI AMBIENTALI

Prodotti e tecnologia	Prodotti, strumenti, apparecchiature o tecnologie adattate o progettate appositamente per migliorare la qualità della vita dell'alunno e dello studente.
Ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomo	Elementi dell'ambiente con cui l'alunno e lo studente interagiscono quotidianamente e che possono costituire una barriera o un facilitatore per l'esecuzione di un compito.
Relazioni e sostegno sociale e atteggiamenti	Persone o animali che forniscono sostegno concreto fisico o emotivo.
Servizi sistemi e politiche	Servizi di pubblica utilità, servizi di sostegno sociale e servizi di sostegno sanitario a cui si ha accesso.

FACILITATORI O BARRIERE

I **Fattori Contestuali Ambientali**, i quali rimandano all'ambiente fisico e sue caratteristiche, il mondo fisico creato dall'uomo, le altre persone, atteggiamenti e valori, sistemi sociali, servizi, politiche, regole e leggi possono essere FACILITATORI o BARRIERE

- I **FACILITATORI** sono elementi, costrutti, strumenti che favoriscono o sostengono l'attività e la partecipazione. Nell'ambito dei fattori ambientali di una persona migliorano, mediante la loro presenza o assenza, il funzionamento e riducono la disabilità. I **facilitatori** possono evitare che una menomazione o una limitazione delle attività divengano una restrizione della partecipazione, dato che migliorano la performance di un'azione, nonostante la presenza di un problema di capacità della persona.
- Le **BARRIERE** sono ostacoli all'attività e la partecipazione della persona. Nell'ambito dei fattori ambientali limitano, con la loro presenza o assenza, il funzionamento e accentuano la dimensione non inclusiva della disabilità

VI RICORDATE BEATRICE???

Se dovessimo qualificare questo dominio.....

- CAPACITA': 2
- PERFORMANCE: 1
- Fattore Contestuale Ambientale: **FACILITATORE (persona nota) e 340 Persone che forniscono aiuto o assistenza**

dovrà essere qualificato come un facilitatore medio (+2) dal momento che l'intervento della figura nota migliora la performance comunicativa di Federica pur senza riuscire ad eliminare completamente la tendenza al ritiro.

FATTORI CONTESTUALI PERSONALI

Il modello di Profilo di Funzionamento si chiude coi fattori contestuali personali che costituiscono il background personale della vita e dell'esistenza dell'individuo e caratteristiche dell'individuo che non fanno parte della condizione di salute. Comprendono gli aspetti psicologici, affettivi e comportamentali.

Non sono codificati come i fattori ambientali, pertanto vanno descritti.

STILE DI ATTRIBUZIONE (LOCUS OF CONTROL)

Esempio

Un alunno riceve un buon voto dopo un compito in classe e afferma con fierezza che quel giudizio è frutto esclusivamente della sua metodica preparazione a casa.

Questo è il caso di un'attribuzione interna, ovvero l'esito di un determinato evento (il buon voto) dipende strettamente da un fattore personale interno al soggetto (il proprio impegno nello studio). In tali circostanze, si parla di **locus of control interno**.

STILE DI ATTRIBUZIONE (LOCUS OF CONTROL)

Esempio

Al contrario: l'esito del compito è negativo e l'alunno sostiene che il brutto voto sia causato dal fatto che il professore ce "l'abbia con lui".

In questo caso la causa dell'esito negativo non è attribuibile a un fattore gestibile in prima persona dall'alunno, ma è ricondotta ad un **fattore esterno** (il professore) e non è controllabile dall'alunno. Si parla quindi di **locus of control esterno**, e tra i fattori che rientrano in questa modalità, vi sono anche quelli di stampo sovranaturale, in una sorta di pensiero incontrollabile (es. "è stata solo sfortuna").

Autoefficacia

Il costrutto di autoefficacia è stato usato in ricerca secondo due accezioni:

- abilità di mettere in atto un determinato comportamento
- abilità di controllare, prevenire o gestire le potenziali difficoltà che possono sorgere nell'esecuzione di una particolare prestazione.

Autoefficacia

Esempio

Ci sono credenze molto specifiche di autoefficacia riguardanti differenti domini del sé (ad es. forza fisica, resistenza, precisione).

§ “Non voglio giocare a pallone perché non so fare canestro”

§ Strappare una tavola perché ritenuta non precisa

sono esempi di scarso senso di autoefficacia.

L'autoefficacia ha diretta conseguenza sull'autostima?

**ANDIAMO AL NOSTRO
MODELLO DI PROFILO
DI FUNZIONAMENTO**